

Il contesto nel quale è maturato il progetto SBLOCCACREDITI

Le tradizionali difficoltà che le micro e piccole imprese incontrano nell'accesso al credito sono state fortemente inasprite dalla crisi finanziaria internazionale esplosa nell'autunno 2008.

Crisi che, oltre ad un razionamento delle disponibilità di credito che ha colpito più severamente le imprese meno strutturate, ha generato un pericoloso processo a catena di ritardi nei pagamenti, ancora una volta più pesanti per le micro piccole imprese con minor forza contrattuale.

In questo contesto, la necessità di ricorso al credito ha assunto dimensioni abnormi: il finanziamento bancario (e la conseguente esposizione) è divenuto sempre più necessario non propriamente per le esigenze di sviluppo, ma per sopperire alla mancata acquisizione delle liquidità a fronte dei lavori eseguiti. Il credito è stato sempre più assorbito dalle esigenze di finanziamento del circolante. Ai ritardi di pagamento del settore privato si sono inoltre aggiunti quelli del sistema pubblico che, alle lentezze di natura burocratica, ha visto aggiungersi le limitazioni imposte dal rispetto delle norme sul Patto di Stabilità.

Unioncamere Lombardia ha immediatamente messo in campo alla fine del 2008 una prima misura di sostegno attraverso Confiducia, che finanzia anche le anticipazioni su fatture e operazioni import-export della durata di 12 mesi, eventualmente prorogabili per ulteriori 12 mesi.

A livello nazionale, le "Misure anti-crisi" varate con il decreto-legge 185/2008 (vedi scheda) sono intervenute per semplificare e disciplinare la cessione pro soluto dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni attraverso la certificazione dei crediti stessi da parte delle stesse amministrazioni debitorie.

Una stima del valore complessivo dei crediti verso PA

Una recente ricerca condotta da Promo P.A. Fondazione su Imprese e Burocrazia (nov. 2010) segnala il nodo del ritardo dei pagamenti e degli oneri diretti ed indiretti che ne derivano come una questione particolarmente sentita dalle micro e piccole imprese. In particolare viene messo in luce come l'ulteriore costo finanziario causato dai ritardati pagamenti costituisca un fattore che esclude molte micro e piccole imprese dal mercato, con conseguenze negative sulla concorrenza. La ricerca arriva a stimare in circa 28.000 euro l'anno il credito medio (pagamenti in ritardo rispetto a quanto contrattualmente concordato) per le aziende che lavorano con la PA. Valore che porta a stimare approssimativamente in 8,5 mld di euro l'anno l'ammontare complessivo di crediti verso PA dell'intero sistema delle micro e piccole imprese.

Gli interventi normativi a sostegno della liquidità

- **Il decreto legge 29 nov. 2008 n. 185** (convertito dalla legge 2/2009), nell'ambito delle "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e imprese e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", ha affrontato la questione dei pagamenti delle PA prevedendo che " ... *su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali ... possono certificare ... se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti ...* ".

La disciplina delle modalità attuative è stata dettata dal Decreto 19 maggio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, tra l'altro, ha approvato i modelli da utilizzare da parte dei Responsabili dell'Ufficio Ragioneria delle amministrazioni debitorie per la certificazione dei crediti ai fini della loro cessione.

Questa disposizione consente agli imprenditori di chiedere alle amministrazioni che sono debitorie nei loro confronti di rilasciare loro la certificazione necessaria per poter cedere a banche o altri intermediari finanziari il credito da loro vantato.

- Il 20 ottobre scorso, a fronte dei gravi problemi derivanti dai ritardi dei pagamenti dovuti alle imprese da parte delle PA (stimati in Europa in 180 miliardi di euro), il Parlamento europeo ha approvato una **Direttiva** a tutela dei creditori, che sono nella maggior parte dei casi piccole e medie imprese.

La Direttiva, che andrà recepita negli ordinamenti nazionali **entro 24 mesi** dalla sua adozione, stabilisce che gli enti pubblici dovranno pagare le fatture entro 30 giorni e, se non lo faranno, pagheranno un interesse di mora dell'8%.

Il problema riguarda soprattutto l'Italia e si è aggravato in misura significativa nel corso di soli due anni: da una media di 40 giorni di ritardo nel 2008, si è saliti ad 86 giorni nel 2010 (a fronte di una media di 21 giorni in Francia, 11 in Germania, 19 nel Regno Unito e 4 in Finlandia), con pesanti effetti negativi sulla competitività delle nostre imprese.

Le principali disposizioni della nuova Direttiva comunitaria sono le seguenti:

- ✓ il termine dei pagamenti effettuati dagli enti pubblici alle imprese viene fissato a 30 giorni ovvero, in circostanze del tutto eccezionali, entro 60 giorni, per i beni e i servizi che hanno acquistato

- ✓ per assicurare l'autonomia contrattuale delle imprese nelle transazioni commerciali tra enti privati, esse devono regolare le fatture entro 60 giorni, a meno che non abbiano espressamente concordato altrimenti e che ciò non costituisca una condizione manifestamente iniqua
- ✓ alle imprese viene conferito il diritto automatico di esigere il pagamento degli interessi di mora e di ottenere altresì un importo fisso minimo di €40 a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito. Le imprese potranno comunque esigere anche il rimborso di tutti i costi ragionevoli incorsi a tal fine
- ✓ il tasso di legge applicabile agli interessi di mora viene aumentato e portato ad almeno 8 punti percentuali al di sopra di quello di riferimento della Banca centrale europea. Non è consentito agli enti pubblici fissare tassi inferiori per gli interessi di mora
- ✓ viene reso più facile per le imprese contestare in tribunale termini e pratiche manifestamente iniqui
- ✓ viene introdotta maggiore trasparenza e un'accresciuta sensibilizzazione del pubblico: gli Stati membri saranno tenuti a pubblicare i tassi applicabili agli interessi di mora, per renderli più accessibili per le imprese
- ✓ gli Stati membri dell'UE vengono incoraggiati a redigere codici di pronteza dei pagamenti
- ✓ gli Stati hanno la facoltà di mantenere o porre in vigore leggi e regolamenti contenenti disposizioni più favorevoli ai creditori di quelle stabilite dalla direttiva.

La direttiva andrà recepita negli ordinamenti nazionali entro ventiquattro mesi dalla sua adozione.

Le ragioni di un Progetto a sostegno della LIQUIDITA'

Condividendo la preoccupazione per la grave situazione che i ritardati pagamenti stanno causando sul sistema delle micro piccole imprese, in un momento assai delicato, in cui la ripresa è ancora debole e stentata e c'è grande necessità di far circolare nel sistema la liquidità necessaria, senza che questo causi spinte inflazionistiche

UNIONCAMERE Lombardia
ANCI Lombardia
UNICREDIT

hanno concordato di dar vita congiuntamente ad un progetto sperimentale per favorire lo smobilizzo dei crediti scaduti che micro e piccole imprese vantano nei confronti dei Comuni lombardi.

- ❖ UNIONCAMERE Lombardia mette a disposizione una provvista di 10 milioni di euro che costituisce un Fondo di Rotazione che UNICREDIT utilizza per pagare i crediti scaduti di micro e piccoli imprenditori
- ❖ ANCI Lombardia promuove l'adesione dei Comuni, che certificano i crediti maturati dalle imprese che hanno effettuato per loro lavori e si impegnano a pagare il prima possibile sul Fondo di Rotazione che anticipa i crediti
- ❖ UNICREDIT gestisce l'operatività della cessione dei crediti e paga agli imprenditori creditori l'intero importo delle fatture scadute, senza applicare interessi né commissioni, utilizzando le disponibilità finanziarie del Fondo.

UNIONCAMERE Lombardia, ANCI Lombardia ed UNICREDIT si propongono con questa iniziativa di contribuire ad alleviare la pesante situazione del sistema delle micro piccole imprese, sostenendo la ripresa del circolo virtuoso dei pagamenti, da quelli piccoli a quelli più grandi, e dando un contributo alla crescita della domanda interna che ancora soffre marcatamente della crisi innescata dagli accadimenti finanziari internazionali.



A chi si rivolge SBLOCCACREDITI

L'obiettivo di SBLOCCACREDITI è quello di consentire l'incasso di crediti di piccolo importo, già scaduti, vantati da micro e piccoli imprenditori lombardi nei confronti di Comuni lombardi.

I beneficiari sono pertanto:

- ❖ **micro e piccoli imprenditori** (fino a 49 dipendenti) con sede legale o operativa in Lombardia, regolarmente iscritti presso la Camera di Commercio, in regola con il pagamento del Diritto annuo e non soggetti a procedure concorsuali
- ❖ che hanno un **credito già scaduto** che deve essere pagato da uno dei Comuni lombardi e che venga dallo stesso Comune certificato come **certo, liquido ed esigibile**
- ❖ legato ad una fattura di **importo massimo di 15.000** euro più IVA

Come funziona **SBLOCCACREDITI**

- ❖ **UNIONCAMERE LOMBARDIA** (UCL) costituisce presso UNICREDIT un Fondo di Rotazione “SbloccaCrediti”
- ❖ **Il micro piccolo imprenditore** che è in possesso dei requisiti richiesti:
 - si rivolge ad uno degli oltre 90 Centri Impresa o ad una delle circa 500 filiali di UNICREDIT presenti in Lombardia
 - compila i moduli di richiesta previsti
- ❖ **UNICREDIT trasmette i documenti all’Ufficio Ragioneria del Comune debitore** affinché rilasci la certificazione prevista, impegnandosi a pagare, alla scadenza, sull’apposito Fondo “SbloccaCrediti” istituito presso la Banca
- ❖ **Il COMUNE, entro 20 giorni** ritorna alla Banca:
 - la certificazione relativa alla cessione del credito della micro piccola impresa
 - la dichiarazione di adesione all’Accordo UCL – ANCI Lombardia, con l’impegno ad effettuare il più presto possibile il pagamento sul Fondo “SbloccaCrediti”, per consentirne il reintegro
- ❖ **UNICREDIT esperita una breve istruttoria crediti**, paga al micro piccolo imprenditore sul c/c dallo stesso indicato l’importo della fattura più IVA, senza applicare interessi di sconto né commissioni, attingendo la provvista dal Fondo “SbloccaCrediti”
- ❖ Appena il **Comune** è in condizione di saldare il suo debito, versa l’importo dovuto sul Fondo “SbloccaCrediti”, reintegrandolo in vista di ulteriori operazioni